

Marittimi ecco il contratto c'è l'intesa fra gli armatori

● a pagina 6

L'economia del mare

Marittimi, contratto unico armatori alleati sul lavoro

Il settore marittimo ha un nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro. La sigla fra le organizzazioni sindacali di categoria Filt-Cgi, Fit-Cisl e Uiltrasporti e le associazioni che rappresentano oggi le imprese armatoriali in Italia (Confitarma, Assarmatori, Assorimorchiatori e Federimorchiatori) è avvenuta alla fine del 2020 e segna un passo in avanti nella definizione di regole comuni in una delle realtà più articolate sul fronte dell'organizzazione del lavoro.

L'accordo per il rinnovo di tutte le sezioni del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore marittimo resterà in vigore fino alla fine del 2023. Un contratto finalmente unico che interessa circa 68.000 marittimi a cui si aggiungono oltre 8.000 addetti di terra, per un totale di più di 76.000 lavoratori.

«Un contratto – spiega una nota di Assarmatori – che sul piano salariale coniuga le attese dei lavoratori del settore – interessati alla determinazione di incrementi tali da far recuperare ai salari un adeguato potere d'acquisto – e lo stato di difficoltà delle imprese armatoriali, gravemente colpite dalla pandemia ma fiduciose in una ripresa a medio termine. Sul piano

normativo le parti hanno proseguito il percorso di sfoltimento e semplificazione di un articolato che nel tempo si era appesantito per sedimentazione di contrattazioni successive. È stato, tuttavia, mantenuto un canale negoziale per dirimere i temi che le condizioni generali non hanno permesso di risolvere in questa tornata contrattuale».

Mario Mattioli, presidente di Confitarma, sottolinea come «il rinnovo del contratto, nelle attuali condizioni di gravissima difficoltà per la massima parte delle imprese armatoriali, rappresenti una sfida per tutto un settore che decide di investire sul proprio futuro nella convinzione di essere un segmento strategico dello sviluppo del Paese».

La delegazione di Confitarma era guidata da Angelo D'Amato, presidente della Commissione Relazioni Industriali e Risorse Umane. «L'avviso comune condiviso con i sindacati contenente alcune importanti proposte per il Governo, è la dimostrazione di relazioni industriali mature e responsabili. Se tali proposte verranno prese in considerazione, potranno dare nuovo e ulteriore slancio all'occupazione marittima italiana» prosegue Confitarma.

Stefano Messina, presidente di Assarmatori, esprime compiacimento per il risultato raggiunto «che testimonia lo spirito costruttivo che da sempre caratterizza i rapporti con le Organizzazioni Sindacali».

«Abbiamo attraversato anche momenti di forte tensione – afferma Messina – dovuti a un periodo di crisi senza precedenti sul piano economico, ma più complessivamente sul piano sociale, e siamo riusciti a superarli grazie al forte senso di responsabilità delle parti. L'aspetto economico, però, non è l'unico segnale di svolta di questa intesa tra imprese e sindacati: per la prima volta, infatti, il settore del lavoro marittimo sarà regolato da un unico contratto, a conferma di un'unità sostanziale del mondo armatoriale di fronte alle sfide fondamentali per il settore marittimo e per l'economia nazionale».

Il nuovo testo contrattuale sarà applicato anche al personale navigante e amministrativo delle società, ora associate ad Assarmatori che finora sono state destinatarie della contrattazione collettiva stipulata da Fedarlinea, associazione che in passato rappresentava l'armamento pubblico.

– (n.b.)



◀ **La firma**
 A sinistra la sigla dell'accordo con i rappresentanti del mondo armatoriale: D'Amato e Messina

